

TORNATA DEL 1° AGOSTO

Infatti le imposte pagandosi per godere tutti i beni che derivano da un consorzio civile in armonia col progresso dei tempi, se manchi, come particolarmente manca, la sicurezza pubblica nelle provincie meridionali, manca l'elemento primo per fissare il naturale rapporto fra la ragione dell'imposta e l'obbligo di sottoporsi alla medesima.

Io quindi mi rivolgo all'onorevole ministro delle pubbliche costruzioni pregandolo di proseguire animoso nella carriera intrapresa e di spingere ogni maniera di lavori stradali nelle provincie calabro-sicule.

L'onorevole signor ministro ha già manifestato più volte la sua determinata volontà in proposito, ed io itengo che in questo modo egli sarà qualche cosa più ancora che ministro delle pubbliche costruzioni, sarà il vero e tutelare ministro della pubblica sicurezza.

Rivolgendomi per ultimo alla Camera, che sta al di sopra dei Ministeri e li fa e disfa, la prego di riconoscere la bontà economica di questa legge e la necessità e l'urgenza di approvarla. Apponendo il suggello della sua suprema sanzione a questo progetto di legge, la Camera dimostrerà che gli interessi meglio intesi delle provincie meridionali, e i loro più vitali bisogni e la loro tranquillità e prosperità stanno sommamente a cuore della rappresentanza nazionale, non parteggiante per una provincia piuttostochè per un'altra, ma giusta ed equa egualmente per tutte, e di tutte egualmente soccorritrice e tutrice. (*Bravo!*)

FABRIZI. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola è al deputato Cadolini.

Voci. Non è presente.

PRESIDENTE. Viene in seguito il deputato Massari.

MASSARI. In fatto di lavori pubblici e di sicurezza pubblica il paese domanda da noi fatti e non parole; io quindi comincio dal darne l'esempio, e rinunzio alla parola non solo, ma prego la Camera a voler passare immediatamente alla discussione degli articoli di questa benefica ed importante proposta di legge. (*Bravo! Benissimo!*)

PRESIDENTE. Il deputato Massari propone che si chiuda la discussione generale.

Domando alla Camera se questa proposta sia appoggiata.

(È appoggiata).

Essendo appoggiata, la pongo ai voti.

Chi intende approvarla si alzi.

(La Camera approva).

Si passa alla discussione degli articoli.

« Art. 1. È approvata la convenzione non che l'annessovi capitolato d'oneri intesi addì 9 luglio 1863 tra i ministri delle finanze e dei lavori pubblici ed il cavaliere Carlo Laffitte, presidente del Consiglio d'amministrazione della società *Vittorio Emanuele*, e riguardanti l'acquisto per parte dello Stato della sezione della suddetta ferrovia denominata del *Ticino*, e la concessione alla società preindicata della costruzione e dell'esercizio delle strade ferrate calabro-sicule. »

RICCIARDI. Domando la parola per fare una domanda all'onorevole ministro dei lavori pubblici.

Io darò voto favorevole a questa legge; solo vorrei sapere il perchè l'onorevole generale Menabrea non abbia tenuto verun conto di altra offerta fatta anteriormente, cioè, fino dal mese di aprile. Consta a me che fin da quel tempo una società seria e solida abbia fatto al nostro Governo delle offerte più vantaggiose di quelle che siamo per accettare.

Io fo questa osservazione principalmente perchè desidero che per l'avvenire nessuna concessione di questo genere venga fatta se non per concorso e con libera concorrenza. Se lo Stato può economizzare quattro o cinque mila lire di garanzia chilometrica, perchè negargli questo vantaggio? La società di cui parlo offriva condizioni più vantaggiose, vale a dire chiedeva quattro mila lire di meno per ogni chilometro. Se queste offerte fossero state prese in considerazione nel mese di aprile, noi voteremmo oggi una legge meno gravosa pel nostro erario. Chiedo all'onorevole ministro qualche schiarimento intorno alle cose per me accennate.

MENABREA, ministro dei lavori pubblici. Rispondendo all'onorevole Ricciardi, il quale domanda al Ministero perchè non abbia tenuto conto di alcune proposte fatte già fin dal mese di aprile per la costruzione delle ferrovie calabro-sicule, proposte che sarebbero state, a suo credere, assai più vantaggiose che nol siano quelle ora sottoposte alla vostra approvazione, dirò anzitutto non esser vero che le proposte fatte al Ministero fossero più vantaggiose di quelle delle quali attualmente si chiede la vostra approvazione. Ed ove la discussione venisse su questo argomento, mi sarebbe assai facile il provare come la convenzione col signor Laffitte presenta maggiori vantaggi di quella cui allude l'onorevole Ricciardi. D'altronde v'ha una circostanza che ha indotto il Ministero a trattare principalmente col signor Laffitte, ed è questa, che siccome conveniva al Governo che la strada ferrata *Vittorio Emanuele*, che corre dai piedi delle Alpi sino al Ticino, facesse parte della rete delle strade ferrate dello Stato, era pure importante che si venisse a trattative colla società della ferrovia *Vittorio Emanuele* per ottenerne la cessione. Inoltre era necessario che il Governo potesse svincolarsi dalla società Adami.

Ora l'unico mezzo che il Governo aveva di raggiungere il doppio scopo, di ottenere, cioè, la ferrovia *Vittorio Emanuele* e di svincolarsi dalla società Adami, era quello di trattare col signor Laffitte, il quale mentre rappresenta la società *Vittorio Emanuele*, qual presidente del Consiglio d'amministrazione, è per altra parte uno dei principali interessati nella società delle calabro-sicule.

Già dissi come questa convenzione fosse a preferenza d'ogni altra favorevole al Governo.

Nego ora formalmente che vi sia stata un'altra società che abbia fatto un'offerta per assumere la concessione delle calabro-sicule, con una garanzia d'interesse